

# PROVINCIA DI MANTOVA

## **ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 909 21/08/2019**

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Acque suolo e protezione civile

**ISTRUTTORE:** BELLINI SANDRO

**OGGETTO:**

determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, e autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Porto Mantovano alla Ditta Mincio Energy.

imposta di bollo assolta in modo virtuale – autorizzazione n° 76779/2010 del 04/10/2010 – Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia".

## **Il Dirigente Dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente**

### **Decisione**

Si adotta ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, così come previsto dal comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90, e si autorizza la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Porto Mantovano da parte della Ditta Mincio Energy S.r.l. con sede in Bolzano, Corso Italia, 27.

### **Motivazione**

L'esito della conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona nelle sedute del 22/10/2018, 18/12/2018 e 28/03/2019 ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione del presente provvedimento.

### **Contesto di riferimento**

Con provvedimento dirigenziale n. 835 del 12/07/2018, è stata rilasciata alla Ditta Mincio Energy S.r.l. la concessione per una piccola derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in comune di Porto Mantovano.

Con protocollo n.37477 del 19/09/2018, tramite il portale MUTA, la Ditta Mincio Energy S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

### **Istruttoria**

Con Atto Dirigenziale n. 835 del 12/07/2018 e relativo disciplinare d'uso, è stata rilasciata alla ditta Mincio Energy S.r.l., la concessione per una piccola derivazione ad uso idroelettrico dal canale Scaricatore Pozzolo Maglio in comune di Porto Mantovano.

All'art. 8 del disciplinare d'uso, veniva prescritto alla Ditta un termine di 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione, per la presentazione del progetto esecutivo delle opere, secondo quanto stabilito dagli artt. 18 e 21 del R.R. 2/2006.

L'art. 21, comma 2 del Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" dispone che "per le derivazioni ad uso idroelettrico, la procedura di approvazione del progetto esecutivo delle opere già oggetto di concessione è effettuata dall'autorità concedente ai sensi e secondo le procedure dell'art. 12 del D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)".

L'art. 12, comma 3 del D.lgs 387/2003 prevede che "La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

Con protocollo n. 37478 del 19/09/2018, tramite il portale MUTA, la ditta Mincio Energy S.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Con nota in data 26/09/2018, prot. generale n. 38853, la Provincia comunicava alla Ditta l'avvio del procedimento e convocava, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, per il giorno 22 ottobre 2018, la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale erano presenti: A.I.PO, Provincia –Servizio Pianificazione Territoriale, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Parco del Mincio.

Erano stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, ma non erano presenti: Comune di Porto Mantovano, ARPA Dipartimento di Mantova, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia del Demanio, A.T.S. Val Padana - Regione – UTR Val Padana – Consorzio di Bonifica Territori del Mincio – E- Distribuzione – Comando Vigili del Fuoco.

Durante la conferenza si prendeva atto che trattandosi di conferenza di servizi indetta con modalità sincrona, era presente il rappresentante unico delle amministrazioni statali (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia del Demanio, Vigili del Fuoco) Arch. Paolo Corradini, della Soprintendenza, nominato dal Prefetto.

Il progettista spiegava che con A.I.PO erano state verificate le portate disponibili, che nel periodo irriguo arrivano a 3 mc/s. Inoltre, al fine di poter definire con maggior precisione i valori di portata disponibili, era stata effettuata una proposta informale dalla Ditta ad A.I.PO per una stazione di misura delle portate all'altezza di Marmiolo, appena a valle della biforcazione della Fossa Pozzolo, anche per raccogliere dati utili a dimensionare correttamente i macchinari idraulici prima della loro installazione e in seguito verificare il rispetto dei valori di portata derivata stabiliti in concessione.

Il progettista spiegava inoltre che, trattandosi di un canale scaricatore, la capacità massima del canale Pozzolo-Maglio era definita dalle Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in 130 mc/s, ma su indicazioni di A.I.PO l'impianto era stato verificato con apposita modellazione idraulica per portate sino a 170 mc/s.

Il Sig. Belleri, legale rappresentante della ditta, precisava che, in ogni caso, in condizioni di piena, il profilo sarebbe stato comunque ripristinato così come è attualmente, in quanto sono presenti alcuni sistemi di sicurezza che prevedono un abbattimento totale delle paratoie in caso di emergenza.

Il progettista specificava che erano previsti dei sistemi a clapet, che consentono di far passare una porzione delle portate in caso di necessità anche attraverso l'ingombro delle turbine, con luce pari ad un'altezza massima di circa 0,80 m per la larghezza dell'impianto. Inoltre specificava che in relazione alle preoccupazioni sull'ingombro, l'impianto in progetto avrebbe occupato solamente una porzione della sezione defluente, a differenza dell'impianto idroelettrico installato a monte della biforcazione di Marmiolo, che occupava tutta la sezione.

La Provincia chiedeva chiarimenti sull'ingombro delle opere e se queste avrebbero determinato un innalzamento del livello di monte, specie in caso di piena.

Il progettista spiegava che dalle prime valutazioni idrauliche le nuove opere avrebbero determinato un innalzamento a monte in media di circa 43 cm, valutate alla portata di 130 mc/s); sarebbe comunque rispettato un margine di sicurezza arginale superiore a 45 cm. Allo scopo di valutare con precisione gli effetti, sentito informalmente A.I.PO, era già stato effettuato un rilievo batimetrico di dettaglio delle sezioni di interesse del Canale Scaricatore con successiva predisposizione di un opportuno modello idraulico, per valutare i livelli a scaglioni di 10 mc/s fino alla portata massima di 170 mc/s e definire con maggior dettaglio i valori di innalzamento dei livelli idrici e dei franchi arginali per ogni valore di portata e a monte dell'impianto in progetto.

Per quanto riguardava le opere di connessione era prevista la realizzazione di una cabina a fianco della sponda arginale.

Arch. Calvano (Provincia) faceva notare che tale soluzione non era indicata nella sezione, ma era presente in una planimetria di dettaglio.

Il progettista spiegava che in seguito all'incontro preliminare avuto con A.I.PO, non erano emerse particolari criticità per la vicinanza all'argine della cabina, ma era emersa la incompatibilità della realizzazione di una linea elettrica interrata in prossimità dell'argine, come invece indicato nella soluzione tecnica di Enel. L'alternativa era di realizzare una linea aerea. Quindi A.I.PO avrebbe dovuto interfacciarsi a tale proposito con Enel. Veniva indicata sulla planimetria la posizione della cabina, ubicata fuori dalla fascia di rispetto del piede arginale e realizzata su terreno demaniale.

Arch. Calvano chiedeva come mai non si fosse scelta la soluzione di realizzare un'unica cabina per l'impianto di Porto Mantovano e per quello di Goito.

Il progettista spiegava che Enel tendenzialmente, per questioni operative, preferiva tenerle separate, ma che nel progetto di concessione le cabine erano state unite in un unico fabbricato dove era attualmente prevista la cabina di connessione dell'impianto di Porto Mantovano. A tal proposito il progettista mostrava le tavole allegate al progetto di connessione.

La posizione delle cabine, anche in caso di modifica della linea elettrica avrebbe dovuto rimanere invariata.

La Provincia riteneva necessaria la produzione di un rendering affinché potessero essere meglio valutati gli aspetti paesaggistici, in particolare da parte di Soprintendenza e Parco.

Il rappresentante della Soprintendenza, spiegava che, come specificato nella nota consegnata ed acquisita agli atti, per poter esprimere il proprio parere aveva necessità di acquisire alcune integrazioni.

In particolare spiegava che era necessaria una documentazione fotografica che consentisse di valutare l'impatto delle opere sul contesto, con una visione da lontano, ad es. dalla ciclabile, dal percorso storico.

Chiedeva poi di precisare se la linea aerea prevedesse l'utilizzo di un cavidotto già esistente.

La Ditta confermava, spiegando che nel caso di linea aerea si sarebbe trattato di adeguare una linea esistente costituita da pali in legno, per cui si stava valutando una eventuale sostituzione previo parere di fattibilità del distributore di rete (Enel).

Il rappresentante della Soprintendenza riteneva che qualunque modifica al profilo, dovesse essere evidenziato.

L'Ufficio Pianificazione Territoriale chiedeva, ad integrazione della documentazione presentata, che fosse fornita una sezione trasversale dell'impianto comprensiva della sala macchine, della cabina elettrica e di un congruo intorno, al fine di poter valutare il rapporto fra l'intervento e il contesto paesaggistico oggetto di tutela.

Inoltre esponeva le richieste della Commissione Provinciale per il Paesaggio, che aveva verificato il progetto in data 17/10/2018 ed aveva espresso parere favorevole con prescrizioni, come risultava dal verbale n. 19 del 17/10/2018.

Il rappresentante di A.I.PO. spiegava che la maggiore preoccupazione non era tanto legata alle caratteristiche delle opere proposte, ma ai rigurgiti e all'innalzamento dei livelli di monte causati dalla presenza dell'impianto, per cui si rendevano necessari ulteriori rilievi.

Confermava che la linea interrata sull'argine non era realizzabile e che sarebbe stato necessario trovare con Enel una soluzione alternativa. Al momento, in assenza delle integrazioni che la ditta doveva produrre, non riteneva possibile esprimersi in modo definitivo.

Il tratto di canale interessato è in larga parte pensile. Mancava la descrizione degli effetti di rigurgito indotti dalla presenza delle opere, che avrebbero dovuto essere illustrati con un apposito modello idraulico, tenendo conto non solo delle variazioni di corrente, ma anche degli effetti infiltrativi indotti a campagna e sulle arginature, considerando che il livello si sarebbe mantenuto costantemente più alto dell'attuale. Evidenziava che l'arginatura è in terra, rivestita di calcestruzzo, rivestimento ormai obsoleto, e presenta punti di disconnessione che fino ad oggi non hanno manifestato problemi di infiltrazione, essendo il livello dell'acqua più basso, ma che non si poteva escludere che in futuro, con i livelli idrici più alti indotti dalla nuova centrale, tali problemi non si potessero manifestare: per questo era necessario che la Ditta producesse tali valutazioni integrative.

La Provincia, considerato che l'argine è in terra, riteneva a sua volta indispensabile una rappresentazione anche del profilo di rigurgito, non solo nel tratto che presenta disconnessioni, ma sull'intero tratto interessato.

A.I.P.O. concordava. Dovevano inoltre essere prodotti i calcoli dei volumi di invaso conformemente alla L.R. 8, ed illustrati gli effetti dovuti alla riduzione della sezione del canale.

Evidenziava poi che il canale ha funzione di scolmatore e quindi le portate non sarebbero state sempre disponibili. Riteneva che, oltre ai sensori già in progetto, dovesse esserne posizionato uno sulla paratoia da collegare a livello della sezione di monte (Marengo o Pozzolo), in modo tale da anticipare l'abbassamento delle paratoie in caso di piena.

Infine, il profilo di rigurgito, avrebbe dovuto essere fatto tenendo conto dei diversi livelli di portata, e fino a 170 mc/s.

Il Parco del Mincio affermava che avrebbe subordinato il proprio parere di conformità ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, alla presa visione delle integrazioni che sarebbero state prodotte, e evidenziava la necessità di una V.I.N.C.A. sui Siti Natura 2000 interessati dell'intervento; al riguardo chiedeva l'utilizzo di soluzioni fish-friendly per la tutela dell'ittiofauna.

Il rappresentante di A.I.Po concludeva ribadendo che le maggiori preoccupazioni non derivavano tanto dalle caratteristiche dell'impianto, quanto dalle problematiche legate alla manutenzione del tratto arginale.

La Soprintendenza confermava il parere scritto che veniva acquisito agli atti. Consegnava inoltre i pareri acquisiti da parte di VV.FF. e Agenzia del Demanio. Per quanto riguardava il MISE, il parere era già stato trasmesso alla Provincia, che ne rilasciava copia al rappresentante unico.

A conclusione dell'incontro, si concordava che la Provincia avrebbe atteso qualche giorno per verificare se nel frattempo fossero pervenuti altri pareri, in particolare di Comuni, ATS e UTR. Successivamente sarebbe stata inviata una richiesta di integrazioni alla ditta, con 30 giorni di tempo per rispondere.

In data 28/11/2018 prot. generale n. 49684, la Ditta presentava le integrazioni richieste.

Alla successiva seduta della conferenza in data 18 dicembre 2018 intervenivano, oltre al Servizio Acque Suolo e Protezione Civile della Provincia: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Provincia – Servizio Pianificazione Territoriale, Provincia – Servizio Espropri.

Erano stati invitati ma non presenti: Comune di Porto Mantovano, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione – UTR Val Padana, A.T.S. Val Padana, Agenzia del Demanio, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Comando dei Vigili del Fuoco, Enel Distribuzione, Ministero dello Sviluppo Economico, AIPO, Parco del Mincio.

Durante la conferenza emergeva quanto segue.

Venivano illustrate le integrazioni prodotte relativamente alla posizione della cabina Enel, i relativi mascheramenti e mitigazioni, e il percorso della linea elettrica, spiegando che, essendo variata la situazione, si sarebbe dovuta acquisire la disponibilità da parte dei proprietari dei mappali attraversati.

Venivano poi illustrate le tavole con i foto inserimenti, ante e post impianto.

L'Ufficio Espropri chiedeva di esaminare il piano particellare, specificando che sulla mappa dovevano essere indicate anche le superfici dei terreni. Stesse considerazioni per quanto riguardava l'asservimento da elettrodotto.

La Ditta spiegava che la non corretta individuazione delle proprietà era dovuta al fatto che si era reso necessario prevedere una diversa soluzione per la linea elettrica, andando incontro sia alle richieste di Enel che a quelle di A.I.PO. Si impegnava in ogni caso ad inviare integrazioni spontanee a riguardo chiedendo che la Provincia avviasse successivamente la procedura per la servitù coatta.

I progettisti spiegavano che erano stati fatti approfondimenti anche relativamente agli aspetti di natura idraulica, sottoposti ad A.I.PO in occasione di alcuni incontri. Veniva a tale proposito spiegato il funzionamento del nodo idraulico esistente e le relative interferenze legate alla presenza dell'impianto.

Erano stati fatti appositi rilievi e modellazioni anche al fine di riprodurre gli scenari in caso di transito della portata massima di piena, che per A.I.PO è di 160/170 mc/s.

La Provincia chiedeva maggiori dettagli sugli innalzamenti dei livelli dello scaricatore di piena.

La ditta forniva le spiegazioni richieste, specificando che era stata simulata la situazione in presenza dell'ingombro dell'impianto, con riferimento alla sezione mediana in una

situazione di portata massima di 170 mc/s e si era visto che il livello rimaneva sotto la sommità arginale.

Veniva poi data lettura del nulla osta con prescrizioni di A.I.PO, che veniva acquisito agli atti.

Il Servizio Pianificazione Territoriale faceva notare che negli elaborati non veniva fatto alcun riferimento a nuove piantumazioni.

Venivano poi analizzati gli elaborati e le planimetrie. La Ditta specificava che le piante in realtà sono già presenti, e non sarebbero state effettuate nuove piantumazioni, incompatibili con le esigenze di A.I.PO.

Il rappresentante della Soprintendenza leggeva il parere favorevole con prescrizioni precisando che si sarebbe dovuto valutare quale colore fosse preferibile per i manufatti e le carpenterie, se verde o grigio. Dovevano pertanto essere pertanto effettuare delle campionature, o foto inserimenti, e poi la Soprintendenza avrebbe deciso. Si attendevano quindi integrazioni della Ditta anche relativamente a questi aspetti.

Il Servizio Pianificazione Territoriale dava lettura del parere espresso dalla Commissione Paesaggio, che veniva acquisito agli atti. Per quanto riguardava i colori, proponeva le tonalità di grigio, che si sarebbero inserite meglio nell'attuale contesto. Pertanto invitava la Ditta a scegliere una tonalità di grigio e a rappresentarlo opportunamente, affinché fosse possibile una valutazione finale da parte di Soprintendenza e Provincia.

Veniva data lettura del parere del Parco del Mincio, acquisito agli atti, nel quale si ribadiva la necessità di acquisire lo studio di incidenza (V.I.N.C.A.) e una proposta di soluzione fish-friendly per la tutela dell'ittiofauna.

A conclusione della seduta si stabiliva che la ditta avrebbe avuto una settimana di tempo per produrre integrazioni spontanee relativamente agli aspetti emersi in conferenza, e 30 giorni per produrre la documentazione richiesta al Parco del Mincio.

Successivamente alla acquisizione delle integrazioni necessarie, la Provincia, Servizio Espropri avrebbe potuto avviare la procedura di competenza. Successivamente sarebbe stata convocata una nuova seduta della conferenza, tenendo conto anche dei tempi necessari per l'acquisizione delle osservazioni (30 giorni dall'avvio della procedura) da parte dei proprietari.

In data 02/01/2019, prot. Generale n. 32/19 e in data 15/01/2019 prot. Generale n. 1820, pervenivano le integrazioni spontanee della Ditta.

In data 21/01/2019, il Servizio Espropri della Provincia inviava comunicazione di avvio della procedura di asservimento/esproprio ai proprietari interessati, stabilendo 30 giorni dalla data di ricevimento (avvenuta il 28/01/2019) per la presentazione di eventuali osservazioni.

In data 28/03/2019, prot. generale n. 17762, la Ditta produceva integrazioni spontanee.

Nella successiva seduta della conferenza in data 28 marzo 2019, erano presenti, oltre al Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile della Provincia: Provincia Servizio Pianificazione Territoriale, Provincia Servizio Espropri, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.

Erano stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, ma non erano presenti: Comune di Porto Mantovano, Soprintendenza alle Belle Arti, Parco del Mincio, ARPA Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione UTR Val Padana, A.T.S. Val Padana, Agenzia del Demanio, Comando dei Vigili del Fuoco, Enel Distribuzione, Ministero dello Sviluppo Economico.

Erano presenti anche i proprietari di aree private interessate dalla procedura di esproprio/asservimento.

Il progettista illustrava le integrazioni prodotte per l'impianto di Porto Mantovano, spiegando che la Ditta aveva dovuto rispettare, per quanto riguardava la cabina, le distanze di 4 metri dall'argine del canale Naviglio e 5 metri dal ciglio della strada con la necessità pertanto di prolungare di 6 metri la tubazione.

Il Sig. Lucchini chiedeva delucidazioni in merito alla presenza dei pozzetti di ispezione. Il progettista spiegava che dalla cabina alla proprietà privata non erano previsti pozzetti.

La Provincia riteneva che, se la soluzione progettuale di Enel, era coerente con le richieste avanzate, il proprietario era d'accordo.

L'Ufficio Espropri precisava che, nel caso si fosse arrivati ad un accordo con la proprietà, non si sarebbe seguita la procedura di esproprio/asservimento, ribadendo altresì che in caso di modifiche al tracciato, sarebbe stato indispensabile produrre idonee integrazioni per consentire agli uffici le necessarie valutazioni.

La Provincia chiedeva che negli elaborati venissero indicate le esatte posizioni dei pozzetti, precisando che se la Ditta avesse proposto una soluzione non gradita alla proprietà, si sarebbe dovuto necessariamente procedere con l'esproprio/asservimento.

Il progettista precisava che il progetto consegnato non prevedeva la realizzazione di pozzetti lungo il percorso, né lo prevedeva il preventivo di connessione di Enel.

Il proprietario ribadiva che in tal caso non era contrario all'intervento.

Il rappresentante del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio spiegava che, per le valutazioni relative alla cabina e alla linea elettrica dell'impianto di Porto Mantovano, era stato effettuato un sopralluogo congiuntamente alla Ditta.

Poiché i lavori non prevedevano sottopassi che interessavano il canale Naviglio, esprimeva parere favorevole.

Il Servizio Pianificazione Territoriale consegnava il parere paesaggistico, spiegando che lo stesso sarebbe divenuto efficace dal momento del rilascio dell'autorizzazione unica.

Il parere non conteneva prescrizioni.

Veniva data lettura dei pareri di Soprintendenza alle Belle Arti e Parco del Mincio, pervenuti rispettivamente con nota prot. generale Provincia n. 17771 del 28/03/2019 e con nota prot. generale Provincia n.17765 del 28/03/2019, e del parere di Ats Valpadana, pervenuto con nota prot. generale Provincia n. 17779 del 28/03/2019, contenente prescrizioni relativamente alle postazioni di lavoro degli addetti in occasione delle ispezioni, l'illuminazione dell'impianto, i metodi di rimozione dei materiali solidi accumulati dalle griglie, videosorveglianza e tutti gli aspetti concernenti la salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.



Si conveniva, a tale proposito, che la Provincia inserisse le prescrizioni all'interno dei provvedimenti di autorizzazione, fermo restando il rimando al d.lgs. 81/2008 per le prescrizioni di carattere più generale.

Si dava atto che il Comune di Porto Mantovano non aveva partecipato alla conferenza e non aveva espresso parere, così come U.T.R. Regione Lombardia, mentre erano già stati acquisiti i pareri di: A.I.Po, ARPA Lombardia, E-Distribuzione, Agenzia del Demanio, Vigili del Fuoco.

In conclusione si stabiliva che la Provincia avrebbe proceduto con la determinazione di conclusione del procedimento sulla base dei pareri acquisiti.

Valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene dunque sussistano le condizioni affinché la Provincia adotti un provvedimento motivato di conclusione del procedimento con successivo rilascio dell'autorizzazione richiesta.

Dato atto che all'esito dell'ultima riunione della conferenza di servizi, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni della conferenza di servizi, e rilevato che UTR Val Padana e il Comune di Porto Mantovano non sono intervenuti ai lavori della conferenza, né hanno inviato alcuna comunicazione in proposito, se ne considera acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi del comma 7 art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.

In data 20/05/2019, prot. n. 19254, la Provincia richiedeva alla Prefettura di competenza, tramite la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia, la comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011;

Vista la richiesta presentata dalla Ditta Mincio Energy in data 01/08/2019, prot. generale Provincia n. 45972, nella quale si chiede il rilascio urgente del provvedimento di autorizzazione, in quanto è imminente l'approvazione de D.M. che prevede incentivi sulle fonti rinnovabili, ed allega alla richiesta idonee dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 89 del D.lgs 159/2011;

Ritenuto di procedere, in ragione dell'urgenza manifestata dalla Ditta richiedente, al rilascio dell'autorizzazione richiesta avvertendo la Ditta che, qualora emerga la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011 e s.m.i. o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto con conseguente rilascio dell'informazione antimafia interdittiva, la Provincia provvederà alla revoca del provvedimento di cui si tratta;

Il procedimento è rimasto complessivamente sospeso per gg 187.

### **Riferimenti Normativi e Atti di organizzazione interna**

Richiamati:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;

- il D.lgs 387/2003;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la D.G.R. 18/04/2012, N. IX/3298;
- l'art. 43 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 “in materia di funzioni delle province sul rilascio di autorizzazione e concessioni di piccole derivazioni di acque superficiali e sotterranee e scavo di pozzi”;
- il Regolamento Regionale 26 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il provvedimento del Dirigente P.G. n. 30277 del 20/05/2019 di attribuzione al Dott. Ing. Sandro Bellini dell’incarico sulla Posizione Organizzativa denominata “Acque, Suolo e Protezione Civile”;
- acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento;
- dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato gg 149;
- dato atto che per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento che adotta il provvedimento finale, all’istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedurali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dalla art.1 comma 41 della L.190/2012);

## **A D O T T A**

ai sensi dell’art. 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., la presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, convocata ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, valutate le specifiche risultanze della conferenza svoltasi nelle sedute del 22/10/2018, 18/12/2018 e 28/03/2019 e sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza, così come previsto dal comma 7 dell’art. 14-ter della Legge 241/90,

## **A U T O R I Z Z A**

la Ditta Mincio Energy S.r.l.. con sede in Bolzano, Corso Italia, 27 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Porto Mantovano:

A) ai sensi dell’art. 12 del D.lgs 387/2003 e s.m.i. e delle “Linee Guida Regionali per l’autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia” approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, alla costruzione e all’esercizio, alle condizioni di cui all’Allegato Tecnico A, parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, e delle ulteriori prescrizioni contenute nel dispositivo del presente provvedimento, di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (centrale idroelettrica) sito in comune di Porto Mantovano, avente le seguenti caratteristiche:

Salto medio (m): 3,3

Portata media (mc/s): 5,780

Portata massima (mc/s): 12,00

Potenza nominale media annua (kW): 187

Producibilità annua (MWh/anno): 1.230

Tempo di funzionamento: 8.550 ore/anno

B) alla connessione dell'impianto alla rete MT di e-distribuzione S.p.A. per Cessione Totale per l'impianto di produzione da fonte Acqua Fluente per una potenza in immissione richiesta di 300 kW sito in Argine Strada Diversivo Mincio, Snc - Porto Mantovano, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### **DISPONE**

che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto sia soggetta alle seguenti prescrizioni:

- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire nel rispetto del progetto presentato in data 19/09/2018, protocollo generale Provincia n.37477, come integrato in data 28/11/2018, prot. generale n. 49684, in data 02/01/2019, prot. Generale n. 32/19, in data 15/01/2019 prot. Generale n. 1820, in data 28/03/2019, prot. generale n. 17762, ed in particolare nei seguenti elaborati parti integranti della presente autorizzazione:

0097 01 T0001 RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

0097 01 T0002 RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA

0097 01 T0003 RELAZIONE PAESAGGISTICA

0097 01 T0004 RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA

0097 01 T0005 RELAZIONE SUGLI STRUMENTI DI MISURA DELLE PORTATE DERIVATE E RILASCIATE

0097 01 T0007 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI CANTIERE

0097 01 T0008 PROGRAMMA DEI LAVORI

0097 01 T0009 PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

0097 01 T0010 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

PD 168652125 PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

0097 01 T0106 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (riemissione novembre 2018)

0097 01 T0311 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO E VISURE CATASTALI (riemissione gennaio 2019)

0097 01 T0112 VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (riemissione novembre 2018)

0097 01 T0013 STUDIO DI INCIDENZA PER VINCA (emissione gennaio 2019)

0097 01 D0101 PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO SU BASE ORTOFOTO, CATASTALE E CARTA TECNICA REGIONALE SCHEMA DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA GARDA – MINCIO – PO (riemissione novembre 2018)

0097 01 D0002 ESTRATTI CARTOGRAFICI DEL PTR, DEL PTCP E DEL PGT

0097 01 D0203 PIANO PARTICELLARE ZONA DI INTERVENTO (riemissione gennaio 2019)

0097 01 D0203 PIANO PARTICELLARE DELLA ZONA DI INTERVENTO (nella versione pervenuta il 28/03/2019)

0097 01 D0104 PLANIMETRIA GENERALE DI RILIEVO (riemissione novembre 2018)  
0097 01 D005 SEZIONI A-A, B-B, C-C, D-D TRASVERSALI DI RILIEVO SEZIONI E-E, F-F  
LONGITUADINALI DI RILIEVO  
0097 01 D0106 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO (riemissione novembre 2018)  
0097 01 D0007 PIANTE DI DETTAGLIO DI PROGETTO A QUOTA +35.50, +32.50 E +27.50  
0097 01 D0008 SEZIONI A-A, B-B E C-C LONGITUDINALI DI PROGETTO  
0097 01 D0109 SEZIONI TRASVERSALI D-D-, E-E, F-F-, DI PROGETTO (riemissione novembre  
2018)  
0097 01 D0209 SEZIONI TRASVERSALI D-D-, E-E, F-F-, DI PROGETTO (nella versione trasmessa  
il 28/03/2019)  
0097 01 D0010 TAVOLA DI DETTAGLIO DELLA SALA MACCHINE: PIANTA A QUOTA +39.00  
E +35.50, SEZIONI X-X E Y-Y, PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
0097 01 D0011 TAVOLA DI DETTAGLIO DELLA SALA MACCHINE: PROSPETTI NORD, SUD,  
OVEST ED EST - PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
0097 01 D0012 RENDER DELLO STATO DI FATTO DELLA ZONA DI INTERVENTO  
0097 01 D0013 RENDER DI PROGETTO DELLA ZONA DI INTERVENTO  
0097 01 D0114 TAVOLA DI DETTAGLIO CABINA DI CONSEGNA: PIANTE COPERTURA,  
INTERNI, PAVIMENTO E VASCHE – SEZIONI A-A-, B-B PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
(riemissione novembre 2018)  
0097 01 D0214 TAVOLA DI DETTAGLIO CABINA DI CONSEGNA: PIANTE COPERTURA,  
INTERNI, PAVIMENTO E VASCHE – SEZIONI A-A-, B-B PARTICOLARI COSTRUTTIVI (nella  
versione pervenuta il 28/03/2019)  
0097 01 D0115 TAVOLA DI DETTAGLIO CABINA DI CONSEGNA: PROSPETTI NORD, SUD,  
OVEST ED EST (riemissione novembre 2018)  
0097 01 D0016 PLANIMETRIA DI CANTIERE SU BASE ORTOFOTO CARTELLO DI CANTIERE  
SEGNALETICA DI SICUREZZA DA APPORRE PRESSO L'AREA DI CANTIERE SEGNALETICA  
DI AVVISO DA APPORRE PRESSO LA VIABILITA' DI ACCESSO  
0097 01 D0017 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE PER IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA  
ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DA 300 kWe  
0097 01 D0018 FOTOINSERIMENTI (emissione novembre 2018);

- la Ditta dovrà ottemperare a quanto prescritto nel parere di A.R.P.A. Lombardia, pervenuto in data 23/11/2018, acquisito al prot. generale Provincia al n. 48910, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'esecuzione delle opere dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nel Parere Paesaggistico rilasciato dal Dirigente dell'Area Territorio Appalti Patrimonio della Provincia di Mantova con provvedimento n. 394 del 27/03/2019 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'occupazione delle aree private potrà avvenire previo accordo con i proprietari o in caso contrario attraverso l'espletamento della procedura di esproprio/asservimento da parte del competente Servizio della Provincia;
- l'occupazione delle aree demaniali potrà avvenire previo ottenimento della necessaria concessione rilasciata dall'Autorità Idraulica competente;
- i beni appartenenti al demanio pubblico non possono essere oggetto di alienazione così come disposto dall'art. 823 del c.c. e non possono essere espropriati fino a quando non ne venga pronunciata la sdemanializzazione come disposto dall'art. 4 del D.P.R. 327 del 08/06/2001; gli immobili appartenenti al Demanio Pubblico oggetto di concessione, nonché di futura realizzazione, dovranno essere accatastati secondo quanto stabilito nella nota dell'Agenzia del Demanio pervenuta in data 22/10/2018, prot. generale n. 43269, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- come prescritto nel parere di e-distribuzione S.p.A. pervenuto in data 02/10/2018, prot. generale n. 39716, qualora, in prossimità dell'area di intervento siano presenti impianti elettrici, è indispensabile che venga adottato, in sede costruttiva, ogni accorgimento

necessario ad evitare il contatto anche solo accidentale con tali impianti, che sono, come noto, tenuti costantemente in tensione;

- la Ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere inviato da A.I.PO, con nota pervenuta in data 19/12/2018, prot. Generale Provincia n. 53592, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- la ditta dovrà rispettare quanto prescritto da A.T.S. Valpadana nel parere pervenuto con nota prot. generale Provincia n. 17779 del 28/03/2019, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- come prescritto nel Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico pervenuto in data 11/10/2018, prot. generale n. 41572, la Ditta dovrà comunicare in tempo utile al Ministero: data inizio lavori e presunta fine lavori, comune interessato alla posa della tubazione metallica, nominativi e numeri di telefono del responsabile e/o referente del cantiere. Ad ultimazione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta di inviare la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la realizzazione dell'impianto sopra descritto;

- ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;

- per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte;

- costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico;

- non esplica invece gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;

- i lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e terminare, come stabilito nel Disciplinare di concessione di cui all'Atto Dirigenziale n. 835 del 12/07/2018 entro 5 anni decorrenti dalla notifica dello stesso. Decorso detto termine, e salvo proroga motivata, l'Autorizzazione Unica perde di efficacia;

- il concessionario dovrà inviare 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, preventiva notizia agli uffici della Provincia, che potrà ordinarne la sospensione qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione;

- la Ditta dovrà inoltre comunicare nel medesimo termine l'inizio dei lavori a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento;

- entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario dovrà inviare apposita comunicazione alla Provincia, che provvederà alla nomina, nei 30 giorni successivi, di un collaudatore, ovvero, se necessario, di una commissione di collaudo in possesso dei necessari requisiti di abilitazione, con oneri a carico del concessionario. Il collaudo è rassegnato all'autorità concedente entro centoventi giorni dall'affidamento dell'incarico.

- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti intervenuti nel procedimento, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" al punto 15.5 e al punto 4.6.1.

delle “Linee Guida Regionali per l’autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia” approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18/04/2012, che stabilisce che l’Autorizzazione Unica non prevede alcuna scadenza, fatte salve le scadenze delle singole autorizzazioni specifiche previste dalle leggi di settore che dovranno essere rinnovate dall’esercente titolare dell’impianto FER secondo quanto definito dalle rispettive normative.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 e s.m.i.) per quanto applicabile.

Dovrà essere tenuta la piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. n. 1775/1933 e T.U. n. 523/1904, nonché tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche.

### **AVVERTE CHE**

la presente determinazione viene trasmessa alla ditta e agli Enti intervenuti nel procedimento.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova,

Il Dirigente dell’Area  
(Dott. Giovanni Urbani)

## **ALLEGATO TECNICO A**

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI (CENTRALE IDROELETTRICA) SITO IN COMUNE DI PORTO MANTOVANO (MN) UBICATO AL FG . 14– AREA DEMANIALE.

DITTA RICHIEDENTE: MINCIO ENERGY S.R.L.

SEDE LEGALE: BOLZANO, CORSO ITALIA, 27

UBICAZIONE IMPIANTO: COMUNE DI PORTO MANTOVANO (MN)

TIPOLOGIA IMPIANTO: CENTRALE IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DAL CANALE SCARICATORE POZZOLO MAGLIO.

## **ISTANZA**

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ....., sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico "*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientrante appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'impianto in oggetto ricade in comune di Porto Mantovano.

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004:

- art. 142, comma 1, *lettera c)* 150 m Canale Scaricatore Pozzolo Maglio
- art. 142, comma 1 *lettera f)* Parco del Mincio,

I mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse sono i seguenti:

fg 14 area demaniale

fg 14 mp 94 area demaniale

fg 14 mp 98 area demaniale

fg 14 strada

fg 14 mp 96 area demaniale

fg 14 mp 13 privato

fg 14 mp 15 privato

Per i mappali interessati dall'impianto e dalle relative opere connesse, è stata prodotta la seguente documentazione:

ELABORATO 0097 01 T0311 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO E VISURE CATASTALI

ELABORATO 0097 01 D0203 PIANO PARTICELLARE ZONA DI INTERVENTO (riemissione gennaio 2019)

ELABORATO 0097 01 D0203 PIANO PARTICELLARE DELLA ZONA DI INTERVENTO (nella versione pervenuta il 28/03/2019)

## **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO**

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche:

caratteristiche:

Salto medio (m): 3,3

Portata media (mc/s): 5,780

Portata massima (mc/s): 12,00

Potenza nominale media annua (kW): 187

Producibilità annua (MWh/anno): 1.230

Tipologia turbine: n. 2 Turbine a coclea ad alta efficienza con elica sagomata in modo da ridurre al minimo attrito di scorrimento dell'acqua;

Tempo di funzionamento: 8.550 ore/anno

L'impianto turbina portate fino ad un massimo di 12 mc/s .

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto mini-hydro sul Canale scaricatore "Pozzolo-Maglio" del fiume Mincio nel comune di Porto Mantovano.

L'impianto è finalizzato allo sfruttamento idroelettrico di un salto di fondo presente lungo il corso del Canale scaricatore "Pozzolo-Maglio" nel territorio comunale di Porto Mantovano sulla base delle modalità e delle condizioni riportate all'interno del "Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni, a cui è vincolata la concessione assentita alla Società Mincio Energy s.r.l.

L'opera in progetto è collocata in alveo subito a valle del rispettivo salto idraulico esistente. Sarà realizzato uno sbarramento mobile atto a incrementare il dislivello attualmente presente pari a 3,3 m con sbarramento tramite paratoia piana così da sfruttare al meglio la risorsa disponibile e incrementare la producibilità attesa di energia da fonte rinnovabile.

All'interno del canale artificiale, spostato verso la destra idraulica, appena a monte della traversa mobile, è collocato il canale derivatore che, complessivamente, avrà uno sviluppo longitudinale di 30 m circa. Esso, a impianto completato, sarà in grado di derivare la portata di concessione, condurla attraverso le turbine a coclea, e restituirla in corrispondenza del piede della traversa esistente.

## **STRUTTURA IMPIANTISTICA E OPERE ACCESSORIE**

La traversa piana di derivazione permetterà contestualmente la messa in carico della finestra di presa e l'innalzamento del livello di monte al fine di aumentare il salto motore e quindi la quantità di energia elettrica prodotta dall'impianto a parità di portata transitante.

Il sistema di funzionamento del dispositivo mobile che sarà installato, permetterà il mantenimento in situazioni ordinarie del livello a monte delle paratoie piane pari alla quota di prelievo posta a 28.50 m s.l.m.. Nella condizione che la portata nel canale sia superiore



a quella derivabile dall'impianto si attiveranno i sistemi di regolazione atti a garantire il livello di monte costante:

- Apertura calibrata del clapet posizionato in aderenza al profilo in calcestruzzo esistente;
- Movimentazione della traversa piana mobile con attivazione di luce di scarico delle portate eccedenti.

La traversa mobile prevista è un sistema costituito due paratoie piane, ad azionamento manuale o automatico, atte a realizzare una barriera continua, in grado trattenere l'acqua al livello di prelievo previsto dalla Concessione di Derivazione.

L'impianto è dotato di un quadro elettrico di controllo e governo, posizionato all'interno della sala macchine, contenente gli indicatori dei sensori di livello del bacino di monte.

Quando il sensore del fiume indica la presenza d'acqua, ogni paratoia ha il consenso di abbassarsi fino al cordolo di fondo. Quando il sensore del fiume indica il livello di piena la paratoia si solleva automaticamente.

Nello stesso quadro saranno disponibili contatti puliti per il collegamento al PLC principale della centrale grazie al quale sarà possibile implementare il funzionamento delle paratoie con la modulazione delle portate.

Gli apparati (elettrici e aerulici) necessari alla gestione della traversa sono collocati all'interno della sala macchine. I principali componenti dell'impianto sono:

- pistoni di sollevamento delle paratoie
- centralina oleodinamica per la messa in pressione del fluido oleodinamico
- sistema di sicurezza meccanico.

All'interno del canale artificiale, spostato verso la destra idraulica, appena a monte della traversa mobile, è collocato il canale derivatore che, complessivamente, avrà uno sviluppo longitudinale di 30 m circa. Esso, a impianto completato, sarà in grado di derivare la portata di concessione, condurla attraverso le turbine a coclea, e restituirla in corrispondenza del piede della traversa esistente.

Il manufatto è stato concepito al fine di permettere il transito delle portate da destinare alla centrale di produzione ed è costituito da due muri laterali in cemento armato, costruiti longitudinalmente all'asse del canale, aventi spessori pari a 50 cm. Esattamente nella mezzaria del canale verrà realizzata una parete divisoria con spessore di 30 cm più arretrata rispetto ai muri laterali, in modo da creare l'alloggiamento delle macchine idrauliche.

Le macchine idrauliche scelte per questo tipo di applicazione sono delle macchine a coclea e la loro struttura prevede un alloggiamento a forma di trugolo all'interno del quale esse ruotano a una piccola distanza dal trugolo stesso.

I truogoli impiegati in quest'applicazione sono di natura autoportante, studiati in modo da alloggiare e sostenere le macchine, i supporti degli alberi e i telai di supporto dei gruppi generatori.

Il fondo del canale è realizzato con una soletta in cemento armato spessa 30 cm, interposta tra le pareti laterali. L'inizio del manufatto è caratterizzato da una soglia orizzontale, al di sotto della quale verrà alloggiato il gruppo di paratoie a ventola.

A monte dell'impianto sarà posizionata una griglia amovibile, posta sull'intera sezione di carico, utile per intercettare l'eventuale materiale flottante e i rifiuti presenti nel canale.

## **LINEA ELETTRICA**

L'impianto idroelettrico in progetto sarà connesso in parallelo alla rete elettrica verso la quale effettuerà la cessione dell'energia prodotta. La connessione alla rete elettrica nazionale avverrà in corrispondenza di apposito edificio adibito a cabina di consegna posto a breve distanza dalla centrale in un'area facilmente accessibile.

L'edificio è previsto contenere le apparecchiature elettromeccaniche e di misurazione, nonché quelle necessarie per il collegamento alla rete ENEL come rappresentato sugli elaborati grafici di riferimento.

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite Realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente P61 SOAVE.

## **SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

Dati tecnici stimati:

tempo di funzionamento: 8.550 ore/anno

producibilità: MW/h/anno 1.230

## **PRESCRIZIONI**

La Ditta dovrà rispettare le disposizioni relative a:

D.lgs Governo n. 494 del 14/08/1996 "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili;

D.P.R. n. 164 del 07/01/1956 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";

D.P.R. n. 222 del 03/07/2003 "regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 9;

Obblighi relativi alle norme previste ed indicate nel sito di ATS.

L'impianto dovrà avere un proprio manuale operativo ed un proprio documento di valutazione dei rischi.

In prossimità dell'impianto, dovrà essere posizionato un apposito cartello (o targa) in materiale non deteriorabile riportante una sintesi dei dati della concessione. In particolare, il cartello dovrà indicare:

Nominativo della ditta;

Denominazione della derivazione (es. derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico – impianto denominato .....);

corso d'acqua derivato

Salto;

Portata media e massima derivata (l/s);

Potenza Nominale Media di Concessione (kW);

Estremi del provvedimento di concessione e dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

La dismissione dell'impianto dovrà essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova per l'attivazione delle procedure di cui all'art. 39 del R.R. 2/2006.

## **ALLEGATO TECNICO B**

**AUTORIZZAZIONE ALLA CONNESSIONE ALLA RETE MT DI E-DISTRIBUZIONE PER CESSIONE TOTALE PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE ACQUA FLUENTE PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA DI 300 KW SITO IN ARGINE STRADA DIVERSIVO MINCIO, SNC - PORTO MANTOVANO.**

indirizzo: Argine Strada Diversivo Mincio, Snc - Porto Mantovano

località: Porto Mantovano 46047 (MN)

codice POD: IT001E181179163 (Art. 37, c.1 Delibera 111/06)

codice presa: 2026807100003

codice fornitura: 181179163

DTR: Lombardia

Zona: Mantova

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite Realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente P61 SOAVE. Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti, per i quali ha facoltà di realizzazione in proprio:

MONTAGGI ELETTROMECCANICI CON SCOMPARTO DI ARRIVO+CONSEGNA: 1

CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (TERRENO): m 60

INSTALLAZIONE N. 1 SEZIONATORE (TELECONTROLLATO) DA PALO: 1

La connessione della nuova utenza MT autoproduttore sarà realizzata mediante la costruzione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su Linea MT esistente P61 SOAVE, uscente dalla Cabina Primaria AT/MT MARMIROLO, secondo le seguenti fasi operative:

1. Costruzione locale cabina, del tipo prefabbricato (Allegato D8);
2. Allestimento locale cabina completo (n. 1 scomparto linea, scomparto utenza MT, impianti accessori);
3. Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo MT 15kV, Al 185 mm<sup>2</sup>; che scende dal sostegno in protezione, attraversa la strada asfaltata e termina all'interno della Nuova Cabina MT in progetto;
4. Collegamento della nuova Linea Elettrica interrata MT alla nuova cabina di consegna Mt in progetto;
5. Richiesta del fuori servizio e installazione di n.1 sezionatore (telecontrollato) sul sostegno esistente a cui viene collegata a linea MT interrata;
6. Messa in servizio della nuova cabina;
7. Verifiche finali.

La linea elettrica interrata in media tensione 15kV dovrà rispondere alle caratteristiche di e-distribuzione S.p.A. per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali utilizzati nonché la modalità di costruzione dei cavidotti e di posa dei cavi elettrici.

Il cavo di media tensione avrà le seguenti caratteristiche:

- Codice cavo: ARE4H5EX 12/20, in alluminio
- Formazione e sezione: 3x1x185 mm<sup>2</sup>

L'impianto sarà realizzato ed esercito da e-distribuzione S.p.A. e pertanto, parte della presente autorizzazione, sarà successivamente volturata a favore della medesima a seguito di presentazione di apposita domanda di voltura.

Per tutto quanto non descritto nella presente sezione, si rimanda all'elaborato "PD 168652125" e al Preventivo di Connessione di e-distribuzione Codice Rintracciabilità: 168652125.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni